Ann. IV. TORINO Sabato 7 MAGGIO 1870. Num 126.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	26	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 7 MAGGIO 1870.

ITALIA

La libertà delle banche.

Quantunque per la legge proposta dal ministro delle finanze sulla istituzione delle banche s'impongano ancora alcuni vincoli al commercio di cui non è dimostrata affatto la necessità, noi crediamo che essa otterrà l'approvazione generale, giacchè essa stabilisce almeno nettamente il principio e tronca alcune questioni non ancora perfettamente risolte.

Così nel Parlamento subalpino diede luogo a vive discussioni il regio decreto firmato dal conte Cavour per cui si univa la Banca di Genova alla Banca di Torino, essendosi sostenuto da' suoi avversari che fosse necessaria una legge speciale. Sarà riconosciuto da quinc'innanzi e quali che fossero le provvisioni su questa materia negli antichi Stati, che qualsiasi società commerciale legalmente costituita potrà emettere biglietti pagabili a vista ed al portatore, la cui fabbricazione e forma saranno regolate colle norme stabilite da un ufficio tecnico designato dal Governo.

Sarà questo un nuovo passo nella unificazione italiana, poichè sinora cinque istituti erano autorizzati ad emettere biglietti, ma in diversi modi e con guarentigie di natura diversa. Oltre ad essi parecchie società pubbliche e private e municipii misero in circolazione e senza determinate norme comuni, stante la mancanza di biglietti piccoli, della carta, di cui si sentiva il bisogno pel corso forzoso, che ci auguriamo venga tosto a cessare. La Commissione d'inchiesta chiarì che se ne emise per ben diciotto milioni. A questa disuguaglianza tra i predetti istituti di credito e tra questi e gli altri s'intende porre termine col presente progetto di legge.

La libertà bancaria è come tutte le altre desiderata vivamente in Italia, ove anzi niuno si fa patrocinatore del monopolio. È ben vero che sotto specie di libertà si è talvolta malaccortamente celata l'animadversione per qualche potente istituto, come quando si volle impedire agli azionisti della Banca toscana di fondere i loro capitali con quelli della nazionale, da essi quasi unanimemente desiderata. Il perchè viene molto a proposito una proposta che riponga la questione nei veri suoi termini e dopochè la Giunta di finanza, come dicesi, si è mostrata contraria al raddoppiamento del capitale della Banca nazionale.

Il principio liberale è molto meglio applicato con una legge che determini alcune norme generali e costanti, che non ammettendo l'opinione di coloro i quali vorrebbero che si promulgasse una legge speciale per tutte le banche che si volessero istituire. È presumibile che trattandosi di una legge generale si seguiranno i dettami della scienza economica, della esperienza, laddove se fossero posti in questione gl'interessi speciali di una regione o di un istituto sarebbe a temere che nelle risoluzioni influissero o ragioni politiche o locali. Oltrechè alla spedizione ed allo svolgimento degli affari è molto più conveniente che non si rimettano sempre in campo i principii e vengano questi assoggettati alla mutabilità delle opinioni e degli umori.

La legge viene anche assai a proposito in un momento in cui sorgono da ogni banda banche popolari ed agrarie. E, come osserva il ministro, la questione dell'unità o pluralità delle banche di emissione è già risolta col fatto in Italia e per la legge dei 14 luglio 1869 fu accordata l'emissione di boni agrarii pagabili a vista ed al portatore, biglietti che tengono veramente il luogo di moneta metallica.

Nel progetto di legge si propone che l'emissione dei biglietti non possa eccedere il quadruplo del capitale versato, ed accumulato a titolo di riserva, e la somma complessiva dei biglietti in circolazione a ordine e dei conti correnti pagabili a richiesta, non possa eccedere, fino ad un milione di lire, il quadruplo del fondo metallico esistente in cassa, da un milione a dieci, il triplo del fondo e per somme maggiori il doppio.

Non sappiamo veramente come si possa stabilire preventivamente quella proporzione, trattandosi di cosa essenzialmente variabile e su cui non si può recare pertanto un giudizio costante. Quando c'è timore di crisi, quando i bisogni del commercio estero possono far credere che molti creditori della Banca accorrano al cambio dei biglietti, sarà prudente il restringere la circolazione, aumentare lo sconto ed elevare il prezzo delle anticipazioni, affinchè si prevenga il pericolo che possa mancare il numerario pel cambio immediato dei biglietti, mentre quando non v'è alcuno di quei pericoli, si può agevolare e moltiplicare gli affari con una più larga emissione.

Si parte cioè da un falso concetto, cioè che il biglietto di banca equivalga alla moneta metallica, ed anche alla carta monetata, da cui differisce essenzialmente, perchè esso non rappresenta invece che un credito reale che ha la banca stessa, senonchè questo credito la banca non lo può esigere che dopo un certo tempo, mentre è tenuta a rimborsare i portatori dei suoi biglietti a qualunque momento. Ora in tempi affatto normali, quando niuno si affretta a far cambiare i biglietti in numerario, non v'è veramente motivo per cui si stabilisca una proporzione invariabile.

Ma in un paese ove il credito non è ancora molto radicato, ove già due volte si è stabilito il corso forzoso, ed in cui la stessa moltiplicità delle banche, e conseguentemente la varietà stessa dei biglietti può ingenerare una certa diffidenza nella popolazione, si credè per avventura meglio abbondare maggiormente in prudenza, che non facilitare e moltiplicare gli affari con una larga emissione di carta con alquanto minore solidità degl'istituti che la emettono. Aggiungasi a ciò che non ci soccorre in questo caso la speranza di una libertà assoluta negli Stati principali dell'Europa. E non ci precludiamo la via ad una libertà maggiore in avvenire, quando possiamo progredire, forse più lentamente, ma con maggior sicurezza, tenuto conto dello stato economico e morale delle popolazioni.

Racconigi. — Ci scrivono:

Sono pochi anni che la Società del Buonumore, sorta dalla classe la più benestante ed educata di questa città, va mostrando come in tempo di carnovale si possa stare allegri e far baldoria senza oltraggiare il costume.

Le feste gianduiesche di Racconigi eseguite sul gusto di quelle di Torino si compiono con sottoscrizioni private ed offerte volontarie di ogni sorta d'oggetti mobili più acconci di cui si fa lotteria.

I Racconigiesi accorrono numerosi all'asta poichè sanno che quanto avanza ad un'onesta ricreazione, va a sollievo de' poveri.

Le feste dell'ultimo carnovale riuscirono liete e splendide, attirando dai paesi circonvicini un numero non mai visto di forestieri.

Cittadini ed estranei furono concordi nel lodare quei sollazzi in cui non s'offende nessuno, si rispettano le opinioni di tutti, e si lascia la politica ov'ella è.

A compimento dell'opera il degnissimo presidente Grassi, a nome della Società sullodata, versò il fondo sopravanzato di L. 282 nella cassa dell'Asilo infantile di questa città.

Devesi qui tributare i dovuti encomii al sig. Boschis, ufficiale di posta, ed al sig. Borra che guadagnando così il 2° premio di L. 20 per una magnifica mascherata, all'anzidetta somma aggiunsero lire 10 del proprio, ed erogarono ai bimbi della Casa d'infanzia L. 30.

La laboriosa ed intelligente Società degli operai, nella penultima domenica di carnovale effettuata una festa di beneficenza, diede pure per mani dell'ottimo suo presidente Mosca Carlo L. 74 80 allo stesso Pio istituto.

Per le quali spontanee obblazioni tendenti a dar pane ed istruzione ad un numero immenso di poveri ragazzi, l'amministrazione dell'Asilo infantile rende distinte grazie in quest'occasione.

DENUNZIA DELLE DITTE COMMERCIALI ALLE CAMERE DI COMMERCIO.

Il ministro Castagnola presentò il 21 aprile alla Camera un progetto di legge che tenderebbe ad obbligare non solo le Società commerciali, ma i commercianti a denunziare il proprio esercizio alle Camere di commercio.

Bisognerà (se questo progetto diventa una legge) presentare le scritture di Società in forma autentica alle Camere commerciali, se no multe da orbo; nientemeno che 250 lire.

Questa nuova molestia, questa nuova spesa di cui si vuol caricare il commercio è affatto ingiustificabile.

Già le scritture di Società sono depositate presso i tribunali di commercio; se le Camere di commercio le vogliono conoscere, non hanno che a procurarsene una copia, senza bisogno di nuove molestie.

L'utilità poi che le Camere di commercio conoscano gli affari anche di coloro che esercitano il commercio personalmente senza società, ci pare molto contestabile.

Le funzioni di difesa e di tutela allegate non sappiamo in che consistano; i commercianti quando hanno qualche bisogno, qualche interesse reale da far prevalere ben sanno unirsi, come ne vediamo spesso esempi, in associazione, senza d'uopo delle Camere di commercio.

Il bisogno allegato di far le liste elettorali commerciali è ancor un motivo più futile; se coloro che possono essere elettori commerciali non si fanno iscrivere, è segno che non si curano di andar a votare — perchè dunque iscriverli?

La relazione accenna pure alla necessità di stabilire la qualità commerciale delle persone, come su tal qualità non fosse facilissimo lo stabilirla anche al giorno d'oggi in mille modi.

Il commercio per vivere e prosperare ha più che di ogni altra cosa bisogno di tranquillità e di sicurezza; diremo di più, ha bisogno che non vi sieno troppi che s'immischino nei suoi affari.

In tutte le piazze di commercio vi sono invidiosi, vi sono intriganti; ebbene saranno questi che profitteranno di tutte queste denunzie, di tutte queste dichiarazioni per incagliare l'opera di coloro che tranquillamente attendono ai loro commerci, e per farne loro pro.

Noi speriamo pertanto che la Camera, da cui si attendono così importanti lavori, non vorrà perdere il suo tempo attorno a questo progetto che recherà molestia certa e dubbi vantaggi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5617) del 6 aprile, con il quale i due premi annui, assegnati alle migliori produzioni drammatiche con il decreto del presidente dei ministri del Governo della Toscana del 15 marzo 1860, saranno conferiti alle nuove produzioni rappresentate nel corso di ciascun anno sui teatri di Firenze, anche se prima, ma non più addietro dell'anno innanzi, fossero state prodotte in altri teatri d'Italia, purchè non abbiano concorso ad altri premi.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCXLV, parte supplementare) del 13 febbraio, che fa un' aggiunta alla tariffa dalla tassa a favore della Camera di commercio e d'arti di Verona, annessa al R. decreto 11 aprile 1869.

3. **L'elenco** nominale di otto cittadini ai quali, in data del 1° maggio corrente, S. M. il Re, sulla proposta del Ministro della marina, concesse la medaglia d'argento al valore di marina.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione ordinaria.* — Seduta pubblica del 6 maggio 1870.

Presidenza Masino.

I. Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Liste elettorali amministrative — Stabilimento — (*Art. 31 della legge comunale, 20 marzo 1865*).

Il Sindaco riferisce sulle variazioni avvenute in tali liste.

Quelle decretate dalla Deputazione provinciale nel 1869 contenevano 6321 elettori.

Quelle che si sottopongono all'approvazione del Consiglio contengono 6366 elettori così ripartiti nei sette mandamenti di questa città:

Mandamento Dora	1137
» Moncenisio	1106
» Monviso	1218
» Po	1312
» Borgo Nuovo	1016
» Borgo Po	286
» Borgo Dora	291
Totale	6366

Il Consiglio approva.

II. È data lettura di una deliberazione della Giunta del 16 marzo p. p. con cui propone di concedere la facoltà dell'occupazione dell'area pubblica sulla piazza San Quintino al Comitato promotore del monumento Paleocapa per la collocazione del medesimo su quella piazza. L'opera venne affidata allo scultore Tabacchi.

Il Consiglio approva.

III. È concessa al sig. Borgetti G. B. la restituzione di cartelle di rendita sul Debito Pubblico da esso depositate nella civica Tesoreria a garanzia degli obblighi da esso assunti con atto 5 gennaio 1863 per acquisto dalla Città di un lotto di terreno fabbricabile a porta Susa, fermo però restando la ipoteca sovra tale stabile inscritta per tale garanzia.

Il Consiglio approva.

IV. Le esigenze del civico erario richiedendo pronti provvedimenti, la Giunta in seguito a parere di apposita Commissione composta dei consiglieri San Martino, Oytana, Coppi, Favale e Stallo, relatore, propone che venga alienata la rendita di L. 116,500, il cui certificato venne trasmesso al Municipio dal Ministero delle finanze a conto della rendita di L. 300,000 assegnata alla città con legge 18 dicembre 1864, per una condotta d'acqua per forza motrice, avvertendo che il prefato Ministero non trasmise che una rendita di L. 116,500 perchè essendosi fatto consegnare i conti delle spese già realmente fatte per tale derivazione, queste al 22 gennaio u. s., ascendevano a L. 1,316,000, alla quale somma corrisponde appunto la rendita di L. 116,500 in ragione di 56 05 per 5 di rendita.

Il Consiglio approva.

V. L'ordine del giorno porta: *Istituto Bonafous — Statuto organico — Relazione della Commissione eletta dal Consiglio comunale in seduta del 4 febbraio p. p.*

La Commissione è composta di *Ponza di San Martino*, presidente e relatore, e di *Oytana, Ferrati, Villa Tommaso, Bunica, Sperino* ed *Ara*.

Masino avverte che non reputa necessario di far dare lettura di tale relazione essendosi già distribuita a stampa ai consiglieri.

Lavini. Il progetto ha due parti in apparenza distinte, ma in sostanza collegate: la prima riflette i caratteri legali dell'Istituto ed il modo di sua amministrazione, la seconda determina in relazione allo scopo dell'Istituto e per la sua attuazione pratica le condizioni nell'ammessione dei giovani che vi debbono essere ricoverati.

La relazione della nuova Commissione mi ha confermato nel mio avviso: io però non riesaminerò le questioni già così ampiamente svolte in seno al Consiglio, quando si discusse il progetto della prima Commissione, ma mi limiterò ai punti principali. Premesse alcune considerazioni generali ed alcune dichiarazioni sui motivi che lo indussero a prendere la parola, trova singolare che due Commissioni abbiano lavorato sullo stesso soggetto, e che, mentre la prima, meno in qualche parte, fu unanime nelle sue proposte, la seconda, in cui figurano pure alcuni dei membri che componevano la prima, abbia pure unanime fatto proposte in senso affatto contrario alle precedenti.

Io sperava che la nuova Commissione inoltrasse una proposta conciliativa: la mia fiducia andò delusa.

L'impressione avutane dalla lettura della relazione si è che la nuova Commissione ha oscillato a lungo sul carattere che doveva attribuire all'Istituto prima di prendere una definitiva deliberazione.

Il concetto su cui si è basato il nuovo progetto si è sostanzialmente che l'Istituto Bonafous deve essere una opera pia, ma amministrata dal Municipio.

Non vuol entrare nelle disquisizioni fatte dal relatore sulla parola *autonomia*: egli l'adopera nel senso in cui è comunemente usata e chiama autonomo ogni ente che ha un'amministrazione propria.

Non ammette che si dica che siccome un tutore può esercitare diverse tutele senza che si confondano insieme gl'interessi dei diversi pupilli, così un Consiglio comunale può amministrare diversi corpi morali, diverse opere pie.

Non si possono raffrontare i rapporti tra tutore e pupillo, e tra l'Amministrazione di un Corpo morale ed un altro Corpo morale: nel primo caso si tratta di persone naturali, in quest'ultimo di persone fattizie, create cioè dalla legge.

La tutela delle Opere pie è devoluta dalla legge alla Deputazione provinciale, non ai Comuni. Dal momento che il nuovo progetto vuole rimettere all'Istituto erigendo la proprietà dell'eredità, il Municipio non potrà più amministrare l'Istituto, perchè si amministra ciò che è nostro, e non quanto è d'altrui.

Parla distesamente delle disposizioni transitorie che si adottarono colla legge 3 agosto 1862 rispetto alle Opere pie della Lombardia, e ne trae argomento a provare quanto il principio dell'autonomia delle Opere pie stesse a cuore del legislatore.

Si dirà: siamo interessati direttamente ad amministrare l'Istituto Bonafous. Ma allora dovremmo amministrare eziandio le Congregazioni di carità: eppure venne ciò mai in pensiero ad alcuno?

La nuova Commissione volle accontentare tutti sia quelli che volevano l'Istituto opera pia, che quelli che ne volevano fare un ramo dell'amministrazione comunale, ma non vi riuscì.

Crede che al Governo ed alla Deputazione provinciale non si possa disconoscere, come pare si accenni nella relazione, la facoltà di modificare lo statuto.

Fa alcune osservazioni su diversi articoli dello statuto proposto e si preoccupa specialmente del caso di conflitti fra il Direttore ed il Consiglio di direzione composto di nove membri, di cui sei appartenenti al Consiglio comunale.

In seguito passa alle condizioni di ammessione dei giovani. Ritiene che la nuova Commissione non abbia esattamente interpretato la volontà del testatore accogliendo nello Istituto specialmente i giovani per correzione paterna (art. 222 e 279 del Cod. civile).

Osserva non essersi provvisto per l'ammessione degli orfani: non approva che si accolgano giovani oltre i 16 anni e fino ai 18, perchè oltre i 16 anni l'ozioso e il vagabondo non può essere collocato che in carcere: così pure combatte la proposta di ricevere giovani a pagamento che si trovino nelle condizioni degli accennati articoli del Cod. civ. Dice che la Commissione non doveva lasciare insoluta la questione, secondo lui importantissima, anzi fondamentale, se cioè l'istituto Bonafous poteva fondersi o non con altri già esistenti.

Adduce poi molte considerazioni per combattere l'ammessione di giovani già conviventi nelle carceri promiscuamente con altri detenuti.

Oytana contesta che all'Istituto Bonafous si debba applicare l'art. 1° della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie. L'Istituto Bonafous è uno stabilimento *sui generis*, siccome molti altri che pure tendono all'istruzione ed alla beneficenza senza che perciò siano Opere pie. Gli asili infantili amministrati dalla Città, la scuola di ballo, la biblioteca civica sono forse Opere pie? Argomenta pure in tale senso in base all'art. 82 della legge comunale.

La città non ha interesse nè può essere tenuta a far dichiarare ente morale l'Istituto Bonafous: essa è l'erede di Bonafous, e quindi lo rappresenta.

Se egli fosse ancora in vita, e volesse creare egli stesso l'Istituto, poteva forse essere obbligato a farne un ente morale?

Mi si dirà: « Voi non siete che di lui esecutori testamentari. » Ma questa obbiezione non regge; il testamento parla chiaro: siamo eredi con onere, ma eredi. Dopo aver combattuto molte altre obbiezioni che si muovono al suo sistema, conchiude facendo osservare le conseguenze che dimanano dal fare dell'Istituto un ente

morale: costituendolo tale il Municipio perde la proprietà delle sostanze comprese nell'eredità Bonafous, che passano all'Istituto, perde la propria influenza, ed i beni da comunali diventano beni di opera pia.

Non si dimentichi a questo proposito che al Parlamento venne presentato un certo progetto Griffini che mira nientemeno che all'incameramento di consimili beni.

San Martino, relatore. Stante la copia delle addotte argomentazioni si rinvii la discussione fino a che sia stampato il verbale della presente seduta. Così si potrà rispondere con precisione.

Stante l'ora tarda, 10 1[2, la seduta è sciolta.

Lunedì seduta all'ora solita.

Consiglio scolastico della provincia di Torino. — Anche nel corrente anno scolastico avrà luogo un corso normale di ginnastica educativa per gli allievi maestri sotto la direzione della benemerita Società di Torino, il quale corso durerà dal 15 agosto a tutto ottobre.

Le condizioni d'ammissione sono:

1. Fede di nascita, onde risulti l'età di 18 anni compiuti.
2. Un certificato di buona condotta della Giunta municipale del luogo dell'ultima loro residenza almeno per due anni.
3. Una fede medica di sana ed adatta fisica costituzione.
4. Gli attestati di studi fatti e prova della loro cultura.
5. La presentazione di questi documenti dev'essere fatta all'ufficio del Consiglio scolastico entro il corrente mese.

Saranno di preferenza accettati i maestri elementari gli allievi delle scuole normali, gl'istitutori nei collegi nazionali e comunali.

Verranno ammessi come scolari di soprannumero coloro che già intervennero alla scuola normale e ottennero patente di maestro o attestato d'idoneità. E saranno esclusi coloro che, essendo già intervenuti, non conseguirono tale attestato.

Il Presidente del Consiglio scolastico
RADICATI.

R. Università di Torino. — La facoltà legale dell'Università di Torino ha deliberato un indirizzo al Ministro dell'istruzione pubblica per avvisare a non pochi sconci che derivano da certe nuove norme che si vollero dettare circa gli esami e le commissioni esaminatrici.

La stessa facoltà deliberò pure di chiedere sia mantenuta ai componenti le facoltà giuridiche delle Università del Regno la prerogativa di patrocinare davanti alle supreme Corti dopo soli cinque anni di esercizio.

Il concorso di aggregazione al Collegio Medico di Torino, che tanto interessò la classe medica ed il giornalismo medico della nostra città, e avvenuto fra i signori dottori: Orazio Barberis e Giovanni Calderini, nei giorni 14 e 15 dello scorso aprile, ebbe finalmente una decisione or sono pochi giorni.

Il motivo di tanto ritardo per parte della Commissione, composta di nove membri, è noto oramai come dipendesse da una singolare irregolarità riscontratasi nella votazione del primo esperimento, irregolarità davvero singolare, poichè, dopo 24 ore, all'aprirsi delle custodie, nelle quali si conservavano i voti già stati dati a ciascun candidato, si constatò una considerevole diminuzione delle pallottole rappresentanti i voti favorevoli del dott. Calderini ed un aumento oltre al possibile di quelle del dott. Barberis.

Per districare così arruffata matassa non si sentì in grado la Commissione, sbalordita da sì inaspettato prodigio, perciò si rivolse al Ministro della pubblica istruzione. Intanto la novella corse nel pubblico, il quale ha il suo posto nei concorsi di aggregazione, e si stava in attesa di una soluzione, la quale si supponeva potesse anche essere un'inchiesta.

La soluzione venne e fu affatto tranquilla: per rescritto ministeriale fu rinnovata la votazione, dalla quale risultarono al dott. Barberis voti 108, al dott. Calderini voti 119.

Con questo si accomiatarono i signori concorrenti, poco convinti della serietà dei concorsi in cui vige ancora un sistema tenebroso di votazione, ma nulla si è fatto che porti luce sul misterioso scandalo avvenuto, nulla che rilevi la dignità della Commissione impunemente oltraggiata.

La Società Dante Alighieri è convocata in adunanza pubblica per domenica 8 corrente, alle ore 10 e mezzo antimeridiane, nell'Anfiteatro di Chimica, via di Po.

Sono all'ordine del giorno:

1. Lettura del socio Perazzi — *Cantica a Rossini.*
2. Lettura del socio Sacchetti — *Pompei.*

Dopo la seduta pubblica avrà luogo la seduta privata.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Il Ministero d'agricoltura e commercio valutati gli utili immensi che verrebbero all'agricoltura ed al paese dalla estensione della consumazione dei nostri vini all'estero, non ha tralasciato di far pratiche perchè nei mercati stranieri anche i nostri vini potessero concorrere interessando i Regii Consoli ad adoperarsi all'uopo.

In seguito a ciò il nostro console a Liverpool già fece conoscere come egli avrebbe trovato chi riceverebbe i nostri vini e ne procurerebbe lo smercio in Inghilterra; chiede però gli siano spediti i campioni, dalla bontà dei quali in gran parte deve dipendere la maggiore o minor felice riuscita del tentativo.

La Direzione del Comizio, di ciò informata dal Ministro di agricoltura e commercio, nel mentre invita i fabbricanti di vini a valersi della favorevole occasione loro offerta, li previene nel tempo stesso che il Ministero predetto non mancherà di favorire tale spedizione con tutti i maggiori mezzi di cui può disporre.

Giuoco del pallone. — Domani alle ore 5 permettendolo il tempo, splendidissima partita fra i sei valentissimi giuocatori: Pasquini, Cesare e Mesci, ed i signori Baroni, Bossotti e Carletti.

Lunedì per la beneficiata del sig. Carletti bella partita a cordino in aria fra i signori: Pasquini e Carletti, ed i signori Baroni e Bossotti.

Teatri, spettacoli, concerti. — Ah! quel Martinotti come sa far le cose sue a dovere, come sa schermirsi da ogni concorrenza, come sa farsi aiutare nelle sue imprese da madonna Fortuna. Il teatro Balbo è, nell'estate, una miniera d'oro, una sorgente di veri guadagni; miniera un po' bula, sorgente un po' torbida forse, ma ciò che monta? Il Martinotti ha saputo piantare le sue tende al Balbo, e per tema che alcuno venisse al Rossini, con uno spettacolo da fargli concorrenza, prese in affitto anche quest'ultimo teatro, facendo questo ragionamento da nuovo Barbaja:

« Faccio venire sulla piazza di Torino due Compagnie di canto: una la porto al Balbo, l'altra al Rossini, se fa d'uopo, scambio gli artisti tra un teatro e l'altro; il Balbo è di guadagno sicuro, il Rossini non deve che tenersi ritto. »

E il fatto sorpassò le previsioni e le speranze dell'accorto impresario; il Balbo fa affaroni, il Rossini non è da meno del suo fratello maggiore.

Ieri sera a questo teatro andava in scena *La figlia del reggimento*. Il teatro era affollato, tutti i posti presi d'assalto.

La signora Elena Ridolfi venne spesissimo applaudita. La *Maria* in quest'opera di Donizetti è una parte eccezionale; la voce è un accessorio, bisogna innanzi tutto saper far la manovra del fucile, sonar a raccolta col tamburo, marciar in cadenza e simili galanterie da caserma.

La signora Ridolfi non è gran fatto al corrente della nuova teoria dell'arma ed ebbe ieri sera ad essorne avvertita dalle risa del pubblico, ma in compenso ha una bella voce, quantunque non troppo estesa, ha del brio di scena senza sguaiataggini, ha la simpatia della platea senza averla suscitata con troppa domestichezza. Ella piacque insomma, ed a ragione.

Il tenore Caroselli è un bel giovane, un ex-garibaldino, un tenorino di grazia, e che ha però il gran difetto d'aver addosso una paura da principiante. Le sue prime note furono ieri sera due stuonature; in seguito fece udir la sua voce piena di grazia, spiegò un canto gentile ed il pubblico dimenticò le stuonature e lo applaudì vivamente. Il basso Bonafous fa più che discretamente bene. Le minori parti sono al loro posto e vi stanno a dovere.

Molto bene l'orchestra, orribilmente i cori: avrebbero bisogno d'un paio di buone prove al piano, e d'un altro paio di prove d'orchestra.

La *Figlia del reggimento* chiamerà al Rossini quanti amano la buona musica, e non hanno paura del troppo caldo.

Questa sera al Balbo ha luogo la prima rappresentazione del ballo: *La figlia del bandito.*

Siamo tra i briganti: speriamo di finirla meno tragicamente dei poveri ambasciatori in Grecia.

Questa sera dovrebbe andar in scena all'Alfieri l'*Attila.*

Ricordiamo per domani il concerto della Bonacina e figlie alla rotonda dei giardini pubblici, e quello del Dalbesio ove, non si può dire, e un altro della maestra signora Giuliano alla sala Marchisio.

Annunziammo ieri che al Circolo equestre-ginnastico si dovea questa sera ripetere quel certo spettacolo che suscitò nelle due altre rappresentazioni tanti applausi e tanta ilarità.

Ci giunge in questo punto un avviso, su cui leggiamo che per improvvise circostanze lo spettacolo di questa sera vien rimandato a giovedì, 12. I biglietti d'invito sono validi per detta sera.

Teatro Vittorio Emanuele. — Alessandro Gavazzi terrà tre conferenze di beneficenza storico-polemiche, divise nell'ordine seguente:

Lunedì, 9 corr. — *Papato — poter canonico.*
Mercoledì, 11. — *Papato — poter temporale.*
Venerdì, 13. — *Papato e Roma.*

Comincieranno alle ore 8 1[2 precise.

Biglietti d'ingresso: posti distinti L. 1 — platea e prima galleria c. 50 — seconda galleria c. 20.

Metà dell'introito netto da distribuirsi alla beneficenza col mezzo dei giornali.

Oggetti rinvenuti. — All'Uffizio di polizia municipale fu fatta dichiarazione di rinvenimento di un oriuolo d'argento. Allo stesso Uffizio trovasi depositato un ombrellino stato trovato nel mese scorso.

I proprietarii di questi oggetti possono ricuperarli dando le opportune indicazioni a detto Uffizio.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
6 maggio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,1	+ 8,2	6,3	79	NE debole	coperto
9 a.	739,0	+ 11,8	6,4	66	NE debole	coperto
12	738,3	+ 14,8	5,6	46	E debole	s. p. n.
3 p.	736,8	+ 16,6	5,2	38	NE debole	coperto
6 p.	737,6	+ 12,4	7,2	69	NE forte	pioggia
9 p.	738,4	+ 11,4	7,4	75	O debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 7,2 massima + 10,8

Acqua caduta millimetri 1,1

Temperatura minima della notte del 7 + 10,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
8 maggio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 5 0 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 31.

Nascere della **Luna**, 11 12 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 43 sera

Tramonto, ore 1 26 matt.

Giorno della Luna 8°

Primo quarto a 4h 27m di sera.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 6 maggio 1870

Ruella Giovanni, d'anni 56, di Torino, negoziante — Bessone Giuseppe, id. 66, di Vigone, causidico — Sereno Anna nata Eberdorfer, id. 47 — Pirio Amelia nata Degioannini, id. 33, di Torino — Regis, S. E. conte Gio Giuseppe, id. 79, di Savigliano, senatore del Regno — Lurgo Giorgio, id. 67, di Racconigi, calzolaio — Castellengo Margherita, id. 73, di Cavallermaggiore — Chiaventone Maria, id. 45, di Torino, sarta — Caguasso Maddalena nata Passarini, id. 70, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 6 maggio 1870.

Maschi 8 femmine 12 — Totale 20.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5 maggio.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

CHIESI propone che il progetto di legge presentato ieri dal senatore Vacca sia passato all'esame di una Commissione.

SCIALOIA chiede si deferisca al presidente la nomina dei componenti della Commissione, che saranno in numero di 7.

Il Senato approva queste due proposte, e il presidente annunzia che al termine della seduta notificherà i nomi di detti membri.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette, e si approvano dopo qualche discussione, e con alcuni emendamenti l'art 57 e gli articoli 61 e 62.

Si adottano quindi gli articoli dal 63 al 71 inclusive.

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 maggio.

Presidenza del presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2 1[2.

FARINI presenta la relazione sul bilancio della guerra.

L'ordine del giorno reca la discussione della relazione della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

La Commissione propone che la Camera deliberi:

1. Che ritiene valida la elezione dell'onorevole professore Conti;

2. Che debbasi dichiarare vacante il nono collegio di Napoli, dal quale venne eletto l'onorevole professore Pessina;

3. Che, stante la dimissione data dall'onorevole deputato Ellero, debbasi ammettere al suo posto nella categoria dei professori l'onorevole Bertrando Spaventa;

4. Che debbasi dichiarare nulla l'elezione del collegio di Guastalla, avvenuta in persona dell'onorevole Villari, e quindi dichiararsi vacante questo collegio.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sulle due prime proposte della Commissione.

Essa approva quindi, dopo brevi osservazioni dell'onorevole Morini, la terza proposta della Commissione.

In quanto alla quarta, la Commissione propone l'annullamento dell'elezione del prof. Villari nel collegio di Guastalla.

A questo proposito essa si esprime così:

« Ha per ultimo preso ad esame la vostra Commissione se l'on. prof. Villari, eletto nel collegio di Guastalla, potesse aver diritto che si procedesse al sorteggio tra lui e l'onorevole Spaventa; ma rispetto alla posizione dell'on. Villari la Giunta ha opinato che la sua elezione debba dichiararsi nulla, perchè avvenuta dopo che già era completo il numero dei professori nella categoria che ad essi si riferisce.

« Infatti il collegio di Gessopalena, nel quale venne eletto l'onor. Spaventa, è stato convocato con decreto reale 3 marzo 1870 perchè procedesse all'elezione nel giorno 3 aprile, ed occorrendo ballottaggio, dovesse avere luogo nel giorno 10 aprile successivo; mentre il collegio di Guastalla è stato convocato con decreto reale 13 marzo, perchè si procedesse al primo scrutinio il 10 aprile successivo, e per il caso di ballottaggio, il giorno 17 del mese stesso. Stando così le cose, vede la Camera come il giorno in cui venne eletto l'on. Spaventa il numero dei professori, nella categoria di cui al n. 3 dell'art. 97, venisse completato, e quindi come fosse nulla l'elezione dell'on. Villari. »

Dopo brevi osservazioni degli on. Salaris, Cortese e Lanza, la Camera approva la quarta proposta della Commissione, ed annulla l'elezione di Guastalla in persona dell'on. Villari.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta Mariotti e Guerzoni circa la nomina del bibliotecario in esecuzione dell'art. 32 del regolamento.

La Commissione propone le seguenti conclusioni:

« 1. La presidenza annunzierà, per mezzo della *Gazzetta ufficiale*, che gli aspiranti all'ufficio di bibliotecario potranno a tutto il mese di maggio presentare alla segreteria della Camera le loro domande, corredate dei titoli in appoggio, stabiliti da documenti autentici;

« 2. La presidenza farà stampare e distribuire ai deputati l'elenco dei postulanti e dei titoli da ciascuno di essi presentati;

« 3. Tre giorni dopo la distribuzione di detto elenco ai deputati si procederà senz'altro alla nomina del bibliotecario per ischede segrete ed a maggioranza assoluta. »

FABRIZI NICOLO' osserva che il Comitato ha adottato l'ordine del giorno puro e semplice sopra la proposta Mariotti e Guerzoni. Le proposte della Commissione sono quindi contrarie a questa deliberazione.

ASPRONI crede che ciò che vi è di meglio a fare è di nominare bibliotecario l'attuale vicebibliotecario e di stabilire le norme per la nomina del futuro vicebibliotecario.

BORTOLUCCI propone che la Camera nomini il bibliotecario non tre giorni, ma otto giorni dopo la distribuzione dell'elenco dei concorrenti.

CRISPI trova che la questione sta in questi termini; può la Giunta nominata dal Comitato intervertire l'incarico ricevuto dal Comitato stesso?

L'oratore crede che la Giunta non possa ciò fare.

Riproduciamo a titolo di schiarimento la relazione della Commissione rappresentata dall'on. Alfieri. Eccola:

« La Camera aveva inviato all'esame del Comitato privato la proposta degli onorevoli Mariotti e Guerzoni, « di aprire un concorso per la nomina del bibliotecario, ed a tale effetto eleggere una Commissione che fissasse le norme del concorso, esaminasse i titoli dei concorrenti e ne facesse relazione alla Camera.

« Il Comitato deliberò l'ordine del giorno puro e semplice su quella e sulle altre proposte messe avanti durante la discussione.

« Alcuni commissari opinarono che quel voto del Comitato escludesse qualsiasi forma di concorso, ma la maggioranza, nella quale concorrevano gli autori della prima proposta, ritenendo che la deliberazione del Comitato riconducesse la Camera puramente e semplicemente all'articolo 32 del suo regolamento, il mandato della Giunta, a nome della quale ho l'onore di riferirvi, oltre al portare a cognizione della Camera il risultato della discussione avvenuta in seno al Comitato, restava circoscritto alla indicazione assolutamente necessaria del modo di dare per la prima volta piena esecuzione all'articolo medesimo.

« Nè occorreva perciò altro se non che la coscienza di ciascun deputato, nel momento di concorrere colla propria scheda alla nomina, potesse essere sufficientemente informata dei titoli di idoneità degli aspiranti all'uffizio di bibliotecario. E questo intento sarebbe raggiunto, secondo il parere della Commissione, ove la Camera prendesse le seguenti risoluzioni. »

(Seguono le risoluzioni che abbiamo riprodotte più sopra).

CRISPI termina le sue osservazioni riproponendo l'ordine del giorno puro e semplice che fu già adottato dal Comitato.

BONGHI osserva che le Giunte non ricevono dal Comitato un mandato imperativo.

Secondo il regolamento della Camera inglese dal quale il nostro fu copiato, le Giunte si ritengono libere. Sarebbe assurdo che alle Giunte si legassero le mani. Ad ogni modo il mandato imperativo si dà ad una Giunta con deliberazione speciale, ciò che nel nostro caso non avvenne.

Rispondendo all'on. Asproni, l'oratore sostiene che il regolamento si oppone acchè si accetti il partito da lui proposto.

Questo regolamento prescrive che nella nomina del bibliotecario la Camera debba avere la sua libera scelta. Se si ammette che la nomina debba farsi in via gerarchica, la libera scelta non c'è più, e quindi si potrebbe abolire il relativo articolo del regolamento.

Il sistema proposto dalla Commissione è il migliore.

Il concorso farà conoscere i titoli di tutti i concorrenti, e la Camera potrà scegliere il migliore fra essi.

CRISPI sostiene che il mandato affidato dal Comitato alle Giunte è imperativo, e che esse non possono allontanarsene.

ALFIERI (relatore) combatte le asserzioni dell'onorevole Crispi, perchè le trova contrario a tutte le norme di procedura costituzionale. Sostiene inoltre che, quando anche esse potessero commettersi, non calzerebbero al caso presente.

PRES. annunzia l'esito della votazione sul progetto di bilancio attivo. Esso è il seguente:

Votanti 225 — Maggioranza 113 — Favorevoli 193 — Contrari 32.

La Camera approva.

PISSAVINI propone che la Camera addivenga alla nomina del bibliotecario in Comitato segreto.

Alla seconda prova la Camera approva a debolissima maggioranza la proposta Pissavini.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento del progetto di legge presentato dal deputato D'Ondes sulla libertà dell'insegnamento.

(Molti deputati abbandonano l'aula).

D'ONDES-REGGIO trova che non si può pretendere che un deputato possa cominciare a parlare alle 5 1[4.

PRES. Ma allora se scioglíamo la seduta alle 5, non andremo più avanti coi nostri lavori.

D'ONDES insiste.

MASSARI crede che ci sono delle ragioni di convenienza che dovrebbero indurre la Camera a rinviare a domani lo svolgimento di questo progetto, poichè infatti l'ora è tarda.

ASPRONI osserva che questo progetto fu già discusso una volta, quindi l'onorevole D'Ondes può riassumersi.

D'ONDES-REGGIO dice che non si può obbligare un deputato a parlare poco o molto.

PRES. Allora se Ella non svolge oggi il suo progetto io lo metterò dopo i bilanci. (*Rumori*).

D'ONDES-REGGIO non vuole piegarsi a questa minaccia.

PRES. Non è minaccia, è osservazione. Ci sono i bilanci da discutere.

D'ONDES-REGGIO. Ma se quello della guerra è ancora da stampare!

Voci: Sì! è vero.

PRES. Allora quando vuole svolgere il suo progetto?

D'ONDES. Domani.

PRES. Ma domani c'è il bilancio della marina.

D'ONDES. Allora dopo il bilancio della marina.

PRES. E sia.

La seduta è sciolta alle ore 5 1[2.

Ci scrivono:

Firenze, 5 maggio (sera).

La combinazione proposta dal Ministero pel compimento della rete ferroviaria Calabro-Sicula non sarebbe giustamente apprezzata se la si dovesse per sè sola considerare. Essa infatti importerebbe per una parte un onere certo alle finanze equivalente agli interessi di quella rendita consolidata che si dovrà emettere per procacciare la somma stanziata in questo e nei quattro prossimi esercizi; d'altra parte la cura di provvedere direttamente alla costruzione di una rete difficilissima e che già esaurì le risorse di due società e di più imprese costruttrici; sarebbe insomma una operazione affatto condannevole così al punto di vista finanziario, come al punto di vista politico, e che mal si giustificherebbe colle esigenze di un commercio che ha ancora a svilupparsi e d'una produzione che è tuttavia affatto primordiale.

Però il giudizio si modifica se altri tien conto di due circostanze essenziali. La prima si è che i rapporti creati tra lo Stato e la Società assuntrice dalle convenzioni esistenti, sono tali da

addossare all'erario un onere incomportabile ed indefinito, se non si provveda con altra combinazione. L'altra che il Sella ha già avuto proposte tali che lo Stato è sicuro di poter trovare una Società privata che, come fece la Società dell'Alta Italia per le ferrovie liguri, si surrogherà in conto e luogo dell'erario per gli oneri derivanti dalla costruzione delle ferrovie Calabro-sicule.

Finora le proposte di cui si tratta non hanno avuto forma concreta — ma procedendo esse da case serie, non ho dubbio che potranno servire di base ad un accomodamento positivo e di pratica attuazione. Chi conosce la parsimonia del Sella può ben credere che, se non fosse stato di mezzo questa considerazione, non sarebbero bastati ad indurlo a proporre la presente combinazione i soli riguardi di tattica parlamentare nei quali si vuole scorgere, nell'attuale congiuntura, il movente della sua condotta.

Il conte di Trani è sempre a Firenze. Ama farsi vedere in pubblico, e fa quasi ostentazione di quello che parrebbe quasi essere per parte sua riconoscimento dello stato di cose attuale. Mi si assicura anzi che egli abbia avuto udienza dal Re.

ANCHE IN ITALIA!

Si conferma da Firenze la voce che la vera causa per cui S. M. il Re non intervenne, come negli anni decorsi, alle corse dei cavalli alle Cascine, sia stata non già un riguardo medico per la sua salute, bensì uno strano rapporto di polizia.

Venne avvertito il Re che, ove egli si fosse recato in quel dì alle Cascine, v'era chi avrebbe attentato alla sua vita. Si mise innanzi un complotto, una cospirazione; mancarono solo le bombe e gli arresti, e le declamazioni dei fogli avversi alle economie.

PROCESSO PEI FATTI DI PAVIA.

Il giorno 17 corrente avrà principio nanti il Tribunale militare di Milano il dibattimento contro il sergente Nicola Pernice ed il caporale Pietro Bersanti del 42° reggimento fanteria, brigata *Modena*, imputati di alto tradimento, reato previsto dall'art. 72 del nuovo Codice penale militare, nei fatti avvenuti la notte del 23 al 24 marzo ultimo scorso in Pavia.

Tanto il Pernice, quanto il Bersanti saranno difesi dall'egregio avvocato, deputato, P. A. Curti.

Il Tribunale sarà sotto la presidenza del colonnello cav. Galletti; — il pubblico ministero sarà rappresentato dall'avvocato fiscale cav. Ippolito Binazzi.

AI GIUOCATORI DEL LOTTO.

V'è di che far venire la pelle d'oca a quelli che han libidine dei subiti guadagni. La ruota della fortuna non è più sicura: addio speranze!

Ecco quel che da Firenze scrivono all'*Arena* di Verona:

« Si parla d'una singolare protesta che da alcuni giuocatori del lotto verrebbe presentata al Ministro delle finanze. La protesta si riferisce ad un supposto inganno, col quale si froderebbe non dirò le *vincite*, ma le *speranze* dei giuocatori; e l'inganno consisterebbe nel peso delle ghiande sulle quali sono scritti i numeri. I *protestanti* asseriscono di aver fondato motivo di ritenere che la Commissione del lotto faccia alterare il peso delle ghiande, a seconda delle giuocate. Vale a dire, che ove un numero sia stato fortemente giuocato, il Governo avendo interesse perchè quel dato numero non sortisse, impiombando la ghianda su cui è scritto, ne aumenta il peso ed ottiene in tal modo che rimanga nel fondo, mentre il bambino che s'impiega ad estrarre i numeri vi pesca dentro colla mano.

« Questa protesta è curiosissima, e non ne avrei fatto menzione se non l'avessi proprio co' miei occhi veduta stampata. »

CORRIERE DEL MATTINO

IL PLEBISCITO DELL'8 MAGGIO.

Domani, domenica, in Francia si compie un atto che andrà famoso nella storia.

La nazione intera delibererà con un *sì* od un *no* se approva la Costituzione formulata dall'Imperatore con concorso del Senato.

Le previsioni sono per una grande maggioranza di *sì*.

Solo Parigi darà forse un numero considerevole di voti negativi.

Alla Borsa si fecero delle importanti scommesse sui seguenti numeri:

Elettori iscritti N° 10,400,000
Votanti » 7,400,000
Sì N° 6,500,000.
No » 900,000.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 maggio.

Il Comitato ammette il progetto di legge proposto da *Maiorana Calatabiano* sottoscritto pure da altri trenta deputati, concernente l'estensione del debito dello Stato verso la Banca, e la cessazione del corso forzoso.

Si continua la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Gabelli esamina la situazione di varie Società nei loro rapporti collo Stato. Circa le loro condizioni finanziarie giudica normale, progressivo e promettente quella dell'Alta Italia: si riserva di esprimere la sua opinione sopra la Società delle Calabro-sicule quando venga in discussione la legge relativa: ritiene pessima la condizione della Società delle ferrovie Romane, alla quale è assolutamente necessaria la somma di altri 35 milioni per mettere la sua linea in istato soddisfacente: essendo impossibile di avere detta somma, la Società non può continuare: trova eziandio in poco ridente condizione la Società delle ferrovie Meridionali, sia che si mantenga ovvero si annulli la convenzione del 1868, poichè in prima ipotesi la sovvenzione chilometrica diminuisce, e la Società ridotta ai soli altri proventi non può adempire ai suoi impegni; nella seconda ipotesi occorre che proceda a nuove costruzioni la cui spesa ascende a 160 milioni, spesa insopportabile, avuto riguardo ai suoi mezzi. Ciò stante è d'avviso che il Governo debba strettamente attenersi all'esecuzione dei contratti anteriori.

Rispetto alle Romane, avvenga che può; riguardo alle Meridionali, che hanno tuttavia qualche speranza di discreto assetto, bisogna accordar loro i necessari sussidi che per le Romane sarebbero oramai perduti.

Cadolini presenta la proposta d'incaricare una Commissione per completare l'accordo col progetto del Ministero assicurando la costruzione delle linee meridionali concesse colla legge 1865.

Mezzanotte e *Nicolera* accettano purchè il Ministero dichiari di presentare una definitiva risoluzione delle vertenze insorte colle Meridionali prima che vengano in discussione le convenzioni attuali.

Sella rinnova le dichiarazioni fatte precedentemente, accogliendo perciò la mozione Cadolini colla fiducia ed anzi colla promessa di adoperarsi affinchè le vertenze siano definite nel tempo accennato, essendo precisa intenzione del Ministero di provvedere al compimento delle linee meridionali.

La mozione Cadolini è approvata.

Sormani eccita il Governo ad occuparsi seriamente della questione dei passaggi alpini, non lasciandosi dominare dagli interessi di nessuna potente Società.

Gadda fa dichiarazioni relative.

Seduta pubblica.

Viene trasmessa dalla Commissione dei provvedimenti finanziari la proposta **Majorana**.

Comincia la discussione sul bilancio della marina.

Acton domanda che la discussione facciasi sul progetto del Ministero, le massime del quale mantiene.

Negrotto fa considerazioni generali ed eccitamenti.

Ribotty esamina le proposte della Commissione, non accetta in massima parte la riduzione delle cifre, appoggiando quelle del Ministero: non consente la soppressione dei servizi senzachè vi si sostituiscano di equivalenti. Opponesi pure all'abolizione del corpo di fanteria di marina, proposta dalla Giunta. Combatte pure l'eliminazione di un milione che è portato per le nuove costruzioni navali.

Maldini, **D'Ayala**, **Garau** e **Deluca** Giuseppe fanno varie considerazioni generali sui servizi e vi risponde il ministro sostenendo le proposte del Ministero, delle quali svolge le ragioni.

D'Amico, relatore, spiega gl'intendimenti e le proposte della Commissione e dà ragione delle economie fatte o respinte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 5 maggio.

Sir Elliot nel recarsi a Costantinopoli fermossi qui incaricato di una missione importante.

Vienna, 6 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna pubblicherà domani la nomina del consigliere di Stato Holzgethan a ministro e direttore del ministero delle finanze: non che la nomina del deputato Petrich a direttore del Ministero della difesa pubblica, e quella del deputato Midmann a direttore del ministero d'agricoltura.

Vienna, 6 maggio.

Assicurasi che il Nunzio ha rimesso ultimamente a Beust una nota di Antonelli in risposta al primo dispaccio austriaco del 10 febbraio che, indipendentemente dai passi fatti colle altre potenze, fu indirizzato a Roma, circa gli affari del Concilio, allorquando dovevansi discutere i canoni *De Ecclesia*. La nota Antonelli mantiene il punto di vista romano ed esprimesi con certa irritazione di linguaggio.

Bukarest, 5 maggio.

Le Camere sono convocate pel 13 maggio.

Il Principe accordò l'amnistia per tutti i delitti politici e di stampa.

La giustizia procede rigorosamente contro gli autori dei disordini di Tecuce.

Londra, 5 maggio.

I ministri annunziarono alle due Camere che la insurrezione della Riviera Rossa è terminata. I delegati degl'insorti e del Governo canadese si sono posti d'accordo sulle condizioni dell'annessione della Riviera Rossa al Canadà.

Parigi, 6 maggio.

Ieri una riunione privata dell'ottavo circondario diede ad unanimità un voto di biasimo a Thiers per aver dichiarato ai delegati di detta riunione di esser deciso di astenersi dal votare, protestando nello stesso tempo di non essere nemico del Governo.

Assicurasi che Flourens ha lasciato l'Inghilterra.

Un proclama del Comitato della sinistra protesta contro le proporzioni esagerate date alla cospirazione e scongiura per l'ultima volta di votare *no*.

Parigi, 7 maggio.

Il *Moniteur* dice che le voci di cambiamenti ministeriali sono premature perchè tutto è subordinato al voto dell'8 maggio.

Londra, 6 maggio.

La voce che il conte di Parigi ed il duca di Chartres siansi recati a Frosdorff per visitare il conte di Chambord, è smentita.

Hongkong, 19 aprile.

La disfatta degli imperiali è confermata.

Il loro comandante e 20 soldati rimasero uccisi.

Altro da Parigi, 7 maggio.

Il *Journal officiel* annunzia il sequestro del *Siècle*, del *Réveil* e dell'*Avenir National* per aver pubblicato un proclama firmato *Luigi Bonaparte* in data del 1848 che è apocrifo.

Il *Journal officiel* soggiunge: Il Governo lascia alla pubblica onestà di giudicare simile manovra e di qualificarla.

FATTI DIVERSI

Traforo delle Alpi. — Oggi pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 30 aprile.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 15 al 30 aprile 1870: metri 33 20 al sud; 24 75 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 aprile 1870: metri 6425 90 al sud; 4552 95 al nord.

Il totale della galleria scavata al 30 aprile 1870 è di metri 11,036 80.

Rimangono a scavarsi metri 1183 20.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 5 *maggio* — *Frumento* — Mercato sempre più calmo per la rarità della merce.

Si è notato in vendita:

640 ett. Berdianska, 128|124, lire 33.
1120 — Salonicco, 123|118, l. 28.
800 — Rodosto duro, 128|124, lire 31 25.
640 — Idem, 130|123, a lire 32 25.
800 — Polonia, 123|124, arrivo 16 maggio, a lire 31.
1120 — Irka di Galatz, 128|124, arrivo 20 giugno, a lire 30 50.
3600 — Polonia, 128|124, arrivo giugno, a lire 30.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Nell'interno della Francia i mercati sono meglio approvigionati; la domanda meno viva e i corsi rimangono piuttosto stazionari che in rialzo. La segala e l'avena conservano tuttavia una tendenza al rialzo.

A Londra fermezza sostenuta pei carichi flottanti; ma le pretensioni elevate dei venditori arrestano la domanda.

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

3 *maggio* 1870. — I prezzi di questo mercato sono ancora sotto l'influenza di quelli del mercato precedente; tuttavia alcune partite, sia di frumento che di meliga, si sono vendute alquanto in ribasso, cosicchè il prezzo medio, senza aver subito gran variazione, ha diminuito di alcuni soldi. È da notarsi però che le vendite furono più scarse di quelle dell'ottava scorsa, ad eccezione della meliga che raggiunse un discreto quantitativo.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

1900 dop. decal. Frumento L. 21 30 l'ettolitro.
1800 » Barbariato » 16 45 id.
4000 » Meliga » 10 — id.
1400 » Riso » 28 20 id.
350 » Avena » 8 40 id.
300 mir. Castagne secc. L. 2 05 il miriagr.
900 mir. Pomi di terra » 0 90 id.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 4 maggio 1870.

800 ett. Frumento (prezzo medio) L. 19 72
150 » Segala id. » 14 95
16 » Avena id. » 9 31
176 » Meliga id. » 9 75
6 » Miglio id. » 10 40
17 » Riso id. » 26 65
85 » Castagne secche id. » 17 33
l'ettolitro.
10 Buoi 1.a qual. al miria L. 7 20
130 Idem 2.a qual. id. » 6 25
20 Vitelli 1.a qual. id. » 7 40
200 Idem 2.a qual. id. » 6 50
25 Giovenche id. » 6 —
200 Maiali da latte da lire 6 a 60 caduno.
1200 mir. Canapa greggia al miria L. 7 60
1500 » Cordame id. » 10 —
545 » Olio fino oliva id. » 18 75

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*).

Il nostro mercato del 2 corrente fu discretamente animato. I cereali sempre ricercati con tendenza al rialzo per la continua siccità. Pure ricercato è il maggengo e la paglia stante la minacciata fallanza dei raccolti.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

38 ett. Frumento 1° q. da L. 21 90 a 22 20
20 » Id. 2° id. da » 20 80 a 21 28
25 » Meliga 1.a q. da » 9 89 a 10 60
l'ettolitro.
150 mir. Fieno da L. 0 80 a 0 83
100 » Paglia da » 0 40 a 0 43
il miria.
100 Vitelli da L. 8 — a 8 50 il miriagr.
36 Idem da » 7 — a 7 60 id.

Borsa di Genova. — 6 maggio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 90 a 58 75.

Per fine mese si contrattò da lire 59 05 a 58 99.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 84 70 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2390 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 545 a 544.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate a 875 per contanti.

Francia breve lettera 103,° den. 103 75.

Londra a vista lettera 25 98, denaro 25 93.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 57 a 20 58 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 5 maggio 1870.

La Rendita esordì a 59, fu spinta a 59 115 e chiuse più debole a 59 07 1|2 f. c.

Il Prestito 1866 fu pagato da 85 10 a 85 15 f. c.

Le Azioni Meridionali domandate a 343 ammontarono presto fino a 346 f. c., le Obbl. relative furono pagate 175 3|4 a 176 pronte e 176 1|4 fino a 177 per fine mese coll'obbligo della consegna dei numeri a favore dei compratori per l'imminente estrazione.

Le Azioni Tabacchi che nel mattino si poterono avere a 706 aumentarono a 708 f. c.

Le Obbl. Ecc. da 79 50 aumentarono a 79 45 f. c.

I Buoni Merid. si pagarono da 447 50 a 448 f. c. e fino a 450 3|4 fine giugno p. v.

I 20 franchi si pagarono intorno a 20 56 pronti, 20 59 a 20 58 fine mese.

Il Francia si pagò da 102 90 a 102 95 vista meno 2 1|2 ed il Londra da 25 76 a 25 78 3 mesi a 3 0|0.

MINISTERO DELLA MARINA.
Direzione generale del materiale.

Firenze, il 26 maggio corr. alle 12 meridiane, negli uffizi del Ministero: appalto pel deliberamento dell'impresa della riduzione di tonnellate 5300 di ferro e ghisa vecchia, in 1100 tonnellate di piastre di corazzatura; montante alla complessiva somma di 728,000 lire.

NOTIZIE BACOLOGICHE

Bergamo, 4 *maggio*. — Quasi in tutta la provincia le sementi sono in incubazione avanzata.

La foglia per la maggior parte si presenta bella e vigorosa. Nelle valli incubazione in ritardo.

Firenze, 2 *maggio*. — L'educazione dei bachi promette bene. Di semente si può calcolare un sesto razza giapponese il resto giallo.

Vicenza, 5 *maggio*. — Tutte le sementi effettuarono le nascite. Sono in felice esito i cartoni annuali e i bivoltini originari. Le sementi riprodotte lasciano moltissimo a desiderare.

Desenzano, 4 *maggio*. — Le sementi sono nate piuttosto bene. La maggior parte bivoltini e annuali riprodotti. I primi schiusero tardi, i secondi già prima muta senza lagnanze.

Valenza (*Francia*), 3 *maggio*. — In molte località sementi schiuse, le giapponesi originarie colla massima regolarità, le riprodotte non ischiudono perfettamente.

St-Julien e St-Alban, 1° *maggio*. — Le lagnanze sui bachi sono generali, alcuni schiusi perfettamente, altri in modo incompleto.

Valenza (*Spagna*), 3 *maggio*. — Gravissimi danni nella coltivazione bachi giapponesi e gialli.

Foglia ridotta a metà prezzo.

Parigi, 6 maggio.
(*Chiusura della Borsa*):

Rendita Francese 3 0|0	— 74 57
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 57 22
Valori diversi.	
Ferrovie Lombardo-Venete (*)	— 381 —
Obbligazioni idem	— 239 50
Ferrovie Romane	— 68 —
Obbligazioni idem	— 129 50
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 151 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 171 50
Cambio sull'Italia	— 3 —
Credito Mobiliare Francese	— 236 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 455 —
Azioni idem	— 687 —

(*) *Coupon staccato.*

Vienna, 6 maggio.
Cambio su Londra — 123 75

Londra, 6 maggio.
Consolidati Inglesi — 94 1|2

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

7 maggio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 Contratti del matt. in con. 58 70 72 1|2 80 82 1|2 75 75 (58 72 1|2) 58 85 (58 85) in liq. 58 82 1|2 82 1|2 pel 31 maggio.

Corso legale 58 72 1|2.

Prestito Nazionale 1866 5 0|0. C. del m. in c. G. 85.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in liq. 2399 pel 31 maggio.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 172 50.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 428 423 50 50 420 429.

Buoni Meridionali Contratti del matt. in con. 445 oro.

Pezza d'oro da L. 20, 20 55 a 20 57.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 7 maggio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

La Rendita stamane si negoziò da 58 75 a 58 80 per contanti e da 58 85 a 58 90 fine mese, restando assai ferma in chiusura.

Le azioni Banca valevano 2390 contanti e 2400 fine mese.

Il Prestito naz. a 85.

Le obblig. Ecclesiastiche si contrattarono a 79 50, 75 cont. e 80 fine mese.

Le Demaniali valevano 451.

Azioni Banco Sconto a 172.

Obblig. Canali Cavour a 512.

Negli altri valori le operazioni furono quasi nulle.

Ore 10 50

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi rappresenterà: *Un pugno incognito.*

Rossini (ore 8) — Opera: *La figlia del reggimento.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Lucia di Lammermoor.* — Ballo: *La figlia del bandito.*

Incanto

Martedì 10 corrente spirano i fatali per l'aumento del sesto a farsi sulla cascina già Bellora dentro la cinta daziaria, Borgo San Salvatore, presso l'Ergastolo.

La vicinanza all'abitato della città, come la natura e qualità superiore dei prati che costituiscono la quasi totalità della cascina, lasciano ancora un largo margine ad aumentarne l'attuale prezzo, limitato finora a L. 2,100 la giornata, mentre è noto ad ognuno che prati in egual condizione non valgono al certo meno di L. 3,000 e più, cosicchè anche coll'aumento del sesto sarà sempre una buona speculazione l'acquisto!...

Far capo al bovaro alla cascina stessa, ovvero allo studio del procuratore capo cav. Girio, via Stampatori, numero 6. 1924

Incanto forzato

Sabato 7 corrente, alle ore solite, via Palatina, in una bottega accanto al N. 13 dell'albergo della Corona Grossa; si venderà una quantità di lampade a petrolio, macchine da cucire, rami nuovi da cucina, una cassa di ferro (foggia antica), ed una grande quantità di altri vari oggetti per contanti.

1886 Cav. Giuseppe Cavalli est. giur.

INCANTO

La casa in Torino, N. 11, via di Po, delle nobili sorelle Faussone di Germagnano, verrà posta all'incanto il 10 maggio 1870, alle ore 10 di mattina, col mezzo e nello studio del notaio A. Gio. Signoretti, via Stampatori, N. 6, p. 3°, sul prezzo di L. 280 mila e sotto le condizioni di cui nel tiletto 7 aprile 1870. — La casa è visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. 1335

Per lire 100 o 150

Casa di campagna di 4 o 6 camere **da affittare al presente** per l'intiera stagione in vicinanza di Torino, con l'uso d'un vasto ed ombroso giardino.

Alloggio mobigliato al primo piano di N. 5 camere compresa una grande sala di compagnia, oppure una o due camere.

Dirigersi dal fondachiere N. 34, via S. Domenico. 1872

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano secondo, uscio a sinistra. 1598

Da affittare al presente

Dell'ALLOGGIO d'ANGOLO, con vista in via Bellezia e S. Chiara, visibile dalle ore 1° antimeridiane a mezzodì, dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Recapito via Bellezia, N. 14, piano secondo. 1708

Da affittare al 1° ottobre

Grandioso alloggio di 22 camere, scuderia, rimessa e fenile, cucina sotterranea, e cantine; via d'Angennes, N. 12, primo piano. Dirigersi al portinaio. 1771

Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1854

Da affittare al 1° luglio

od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderia e rimessa. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 5 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1288

Da affittare

per S. Giovanni

l'ALLOGGIO di 8 camere al 2° piano. — Scuderia a due piazze con rimessa e fenile.

per S. Michele

Alloggio di 4 camere al 2° piano, Borgo S. Donato, N. 8. 1571

Da affittare al presente

In Rivalta Torinese

Un alloggio civilmente mobigliato con due giardini.

Dirigersi in Rivalta al Farmacista Barge, in Torino alla Trattoria del Masserano, Piazza Solferino. 1928

Da affittare in Dronero

Una elegante casa di villeggiatura, signorilmente mobiliata, con terrazzo, cortile civile e rustico, scuderia e rimessa, ed occorrendo anche con filanda.

Recapito all'Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 16. 1174

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le ***guarigioni*** che si contano ogni giorno ottenuti in tutte le parti del mondo colla ***Iniezione al Matico.*** — Non esiste diffatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si cronica che recente. È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

L. 3 50 la boccetta, in Torino, presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani o Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

Chez **HENRI DALMAZZO**, Turin, Rue St-Lazare, 4,

ET CHEZ LES PRINCIPAUX LIBRAIRES, VIENT DE PARAITRE

LE

COMPAGNON DE TOUS

OU

DICTIONNAIRE POLYGLOTTE

POUR LES ÉCOLES, BIBLIOTHÈQUES, INSTITUTS, ET POUR CEUX QUI S'OCCUPENT DE LANGUES ÉTRANGÈRES, HOMMES DE LETTRES, DIPLOMATES, JOURNALISTES, NÉGOCIANTS, ARMATEURS, CAPITAINES DE MER, VOYAGEURS, ETC.,

ET SPÉCIALEMENT RECOMMANDÉ

AUX EUROPÉENS QUI VEULENT APPRENDRE À ÉCRIRE ET PARLER L'ARABE ET LE TURC,

ET AUX ARABES QUI ÉTUDIENT LES LANGUES OCCIDENTALES,

enrichi

des termes nouveaux de sciences et arts, choisis ou approuvés dans une réunion de sceikhs,

et distribué ainsi qu'il suit :

I. Introduction ou compte-rendu de tout l'ouvrage, explication des signes de convention pour la prononciation correcte du français, de l'arabe parlé et du turc, les abréviations, etc.

II. Première partie du Dictionnaire contenant les mots **français** suivis de leur étymologie et d'éclaircissements au besoin, et traduits dans les langues suivantes: **latin - italien - espagnol - portugais - allemand - anglais - néohellénique** ou **grec-moderne - arabe écrit** ou **correct** (précédé du mot correspondant français en caractères arabes et signes de convention pour la prononciation correcte des Orientaux, et suivi de toutes les indications nécessaires sur les aoristes, les pluriels, etc., et souvent avec des exemples) — **arabe parlé** (en caractères européens, avec les pluriels, etc.) — **turc** (en caractères orientaux avec la bonne prononciation figurée en caractères européens).

III. Aide-mémoire de grammaire arabe, avec les paradigmes des verbes, les tableaux des pluriels rompus, etc., à l'usage des étudiants européens.

IV. Les **vocabulaires** des langues susdites, avec la traduction française.

V. Seconde partie du Dictionnaire contenant tous les mots arabes des meilleurs lexiques, les termes techniques, et la traduction polyglotte.

VI. Aide-mémoire grammatical pour les Arabes.

par le Colonel **LOUIS CALLIGARIS**, Grand Off.r, Off.r, Chev.r des plusieurs Ordres auteur de l'Histoire de Napoléon I et d'autres ouvrages en langue arabe.

DEUX FORTS VOLUMES IN-4° DE 1800 PAGES

PRIX : Broché . . 90 francs — Cartonné . . 96 francs.

Sera expédié franco par la Poste ou par le Chemin de Fer, contre envoi de Bon Postal ou autre valeur à vue sur Turin, à l'ordre de M. **HENRI DALMAZZO**, pour le montant de la demande. — Escompte d'usage aux Libraires.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue.— Desso *eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea*, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, si impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e versun costipazione o niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici per prescriverlo ai loro ammalati. — **Lire TRE** la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 8

Società Italiana

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è **convocata pel giorno 11 giugno 1870 a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria**, di che l'Art. 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renai, N. 17.

Ordine del Giorno.

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione.*
2. *Bilancio consuntivo del 1869 e preventivo del 1870, e deliberazione sul dividendo.*
3. *Rinnovamento del Consiglio di Amministrazione, a termini dell'Art. 41 degli Statuti.*
4. *Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.*
5. *Modificazione all'articolo 13 del Regolamento per la Cassa Pensioni.*
6. *Modificazioni diverse al Regolamento per la Cassa Soccorso.*

Il deposito delle Azioni prescritto dall'Art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal maggio 28 a tutto il 1° giugno p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società
a **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio
a **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
a **Genova** alla Cassa Generale
a **Milano** presso il sig. Giulio Belinzaghi
a **Livorno** presso i sigg. M. A. Bastogi e figlio
a **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
a **Londra** presso i sigg. Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 corrente, N. 118, e sono ostensibili presso tutte le Casse sopra indicate.

Firenze, 30 aprile 1870. 98-A

COLORIGÈNE RIGAUD o Liquido rigeneratore del colore primitivo dei capelli.

In otto giorni al massimo, senza l'impiego di nessun' altra sostanza, esso restituisce ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare la pelle, nè insudiciare la biancheria e senza presentare il minimo inconveniente. Il Colorigene differisce interamente dalle tinture a base di nitrato di argento vendute fin' oggi, per le quali necessita l'uso di due o tre liquidi differenti. Esigere la firma.

L. 4 la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, N. 5, Torino. In Milano, da **Manzoni e C.** e presso le primarie profumerie di Italia. 3

Vendita all'asta pubblica

Alle ore dieci antimeridiane delli 10 giugno prossimo venturo avrà luogo avanti il tribunale civile di Torino l'incanto di una bellissima tenuta a venti minuti di distanza dalle stazioni di Candiolo e None di Pinerolo di giornate 405 circa tra campi e prati irrigati da acqua propria con molino a tre ruote che può servire per martinetto, o per qualsiasi industria, splendida casa civile elegantemente arredata, con biblioteca, annesso parco cinto da muro, e cancellata in ferro, coltivato a giardino all'inglese, ed a fiori, con spaziosi ed ombrosi viali, e lago in mezzo.

Il bando venale ed i documenti relativi alla vendita colla ben dettagliata perizia, sono visibili nell'uffizio del promovente la vendita procuratore capo Alberto Bubbio tenuto in Torino, via Siccardi, numero 2, piano 2. 1823

Da vendere una cascina distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 73 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None dal sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino dal sig. Martini candidico coll., via Cernaia, N. 3.

Da vendere un **piano-forte** verticale d'Erard a grande formato, come nuovo — Via Cappel-verde, N. 6, piano 2°, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane. 1847

Da vendere anche con mora una casa vicino alla ferrovia, della rendita di L. 650 a modico prezzo. — Dirigersi dal notaio Almasio, via Nuova, N. 20. 1766

Da vendere

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino. 1102

Strada Ferrata di Pinerolo

Nell'Adunanza Generale degli Azionisti tenutasi il cinque maggio 1870, vennero estratte 27 azioni, cioè li nn. 98, 162, 305, 654, 1302, 1380, 1922, 1937, 1948, 2580, 2708, 2817, 3219, 5410, 6279, 6906, 7587, 8034, 8967, 9640, 9793, 10070, 10268, 10372, 11014, 11180, 11926, le quali saranno rimborsate al valor nominale in occasione del pagamento del prossimo trimestre.

1925 L'AMMINISTRAZIONE.

Casa di pensione

Per partorienti, con campagna e camere separate, bagni in casa, di **Teresa Sconfienza Levatrice**, via Bertola, N. 26, piano secondo. 1703

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli greggi**, traslocarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1888

AVVISO

Corpo di musica

della Guardia Nazionale di Torino.

È vacante il posto di primo cornetto assoluto, dirigere le domande al sindaco prima del 16 corrente mese. 1880

Recompense unique — esp. Havre 1868.

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del dott. Morel.

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Torino presso ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino. 48

GUIDA DI TORINO

1870 — Anno 42°

Marzorati G., via Vanchiglia, N. 14, dai principali librai; e dal portinaio del R. Teatro, L. 2 50. 1797

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Lunedì, 11 maggio e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1907

Cartoni Seme Bachi

del Giappone, garantiti annuali verde.

Presso ***Francesco Prandi***, via Milano, N. 20. 1850

SCADENZA DI FATALI

Le case in Torino via Borgonnovo, N. 27, descritte nel bando venale 18 scorso marzo, vennero, con atto di oggi rogato dal sottoscritto, deliberate in un solo lotto per L. 205,000 ed i due stabilimenti di ghiacciaie, l'uno a Porta Nuova, regione *Molinette* l'altro a Porta Milano, regione *Maddalene*, anche in un lotto solo per L. 150,100.

I fatali durante i quali è ammesso l'aumento del 20° scadranno il 13 del prossimo maggio.

Torino, 28 aprile 1870.

1829 Not. Cerale.

1832 SCADENZA DI FATALI

Col mezzogiorno di martedì dieci maggio p. v. spira il termine fissato dal bando venale 9 aprile 1870 debitamente pubblicato per l'aumento del decimo ai prezzi cui furono nel pubblico incanto tenutosi nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 23), il 30 detto aprile separatamente deliberati gli otto lotti di presa ebdomadaria d'acqua nella bealera vecchia di Lucento, territorio di Torino.

B. Operti not.

PER LA PRIMAVERILE STAGIONE

I MAGAZZINI DELLA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI E F°

via Milano, N. 1 e 6, casa Molines

Si sono riccamente assortiti in ogni genere di ***Biancheria, Mantilerie, Tele*** lino e cotone, estere e nazionali, ***Mussole*** per cortine, ***Piquets, Coperte*** e ***Tessuti*** per mobili. — Specialità in ***Maglierie*** lana e cotone per l'estate; ***Flanelle*** diverse. — Privilegiato ed unico Deposito di ***Crêpe de santé*** in lana, seta e filo Scozia della rinomata fabbrica *Rumph*. — Novità in ***Calzettini*** per Bimbi e ***Calzetterie*** diverse in cotone e filo di nuova e perfezionata fabbricazione. — Il solito assortimento in ***Cotoni, Lane*** e ***Lini*** filati per Calze nelle migliori qualità.

PREZZI DISCRETI.

NB. A richiesta si confezionano Maglie e qualunque lavoro di biancheria.

1840

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 11

Non più Cimici nè Camole

Potente specifico che le distrugge all'instante, e per sempre. Serve pure per conservare oggetti di pellicceria, panno, ecc. Deposito generale alla **drogheria Gario**, angolo via Doragrossa e Bottero; si vende pure dai principali droghieri. 1584

NEGOZIO DI CANCELLERIA

di L. Lacroix succ. Festa, in via Accademia delle Scienze

Grande assortimento di Ricordi della prima Comunione, ed altri oggetti di religione in metallo dorato, argentato, ed in vero **biscuit**. 1639

1242 Più antico e rinomato deposito

ACQUE VERE MINERALI NATURALI di SORGENTI

Ingrosso e dettaglio — Estere e nazionali.

Stabilimento ***COSTANZO, padre e figlio***, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè di piazza S. Giovanni, Torino.

Ivi trovasi l'assortimento delle **acque, sali e pastiglie medicinali, naturali** di tutte le più accreditate fonti del paese e straniere.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.